Giovedì 16 Febbraio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 40

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.3

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6. Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Mercato 10 Udine (Tel. 3-06) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testa L. 1 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

Gli Sport invernali a Tarvisio

Dai campionati di sci per i militi al Campionato Regionale

Fervono i preparativi per le importanti gare di sci che si svolgeranno a Tarvisio domenica 19 e domenica 26.

I campionati delle Camicie Nere

Domenica 19 febbraio avranno luogo i Campionati di Sci tra Ufficiali e Camicie Nere del Distaccamento Sciatori quinta e sesta Zona.

Oltre 70 camicie nere, 40 avanguardisti e 20 guardie di finanza disputeranno interessanti gare di fondo, di velocità, di stile e di salto. Per rendere viemmaggiormente interessanti e combattute le competizioni sono stati raccolti molti premi da consegnarsi ai vincitori.

Le gare, alle quali presenzieranno cospicue Autorità Civili e Militari, avranno inizio alle ore 9 precise.

Pure domenica a Tarvisio seguiranno le gare di salto nel nuovo trampolino che permette un salto di 45 metri.

Queste sono le prime gare del genere che vengono effettuate in Friuli, e richiameranno sicuramente una folla di appassionati.

Lo stato della neve ottimo permetterà sul campo esibizioni di velocità di stile e di acrobatismo, da parte dei sciatori provetti inquadrati nella 5.a Legione Alpina. La pattuglia degli ormai noti Militi della Val d'Aupa, che sta preparandosi per i campionati Nazionali della Milizia è composta dei migliori elementi della vallata, tra i quali primeggia la Camicia nera Vuerich Attilio detentore di due campionati Nazionali Militari di Sci.

Con i concorrenti in Camicia nera sono rappresentate tutte le Legioni della Venezia Giulia e del Veneto onde notevole sarà l'affluenza in tal giorno a Tarvisio degli appassionati dello Sport bianco.

Alle gare oltre alle alte Autorità Militari e Politiche presenzieranno i sigg. Comandanti la V. e VI. Zona Generali Priolo comm. Franco e Mozzoni comm. Adolfo. Nel pomeriggio avrà poi luogo il Campionato Regionale di salto per il quale vivissima è l'attesa. Diamo qui sotto il programma orario delle gare.

Programma orario delle gare

Ore 8.30: Sfilata delle Camicie nere davanti alle Autorità — ore 8.45: Presentazione del Distaccamento ai sigg. Generali comandanti le Zone V. VI. — ore 9: partenza dei concorrenti a gruppi — ore 9.30: esibizioni di stile e velocità da parte di sciatori provetti — ore 10.30: arrivo dei concorrenti — ore 12: colazione — ore 13.30: premiazione dei vincitori all'Albergo Italia — Ore 14.30: Gare di salto per il titolo di Campione Regionale.

Sul campo per le Autorità sarà eretto un apposito palco.

Il V.o campionato Regionale della Venezia Giulia

Le gare più importanti si svolgeranno però domenica 26, dovendosi disputare il V. campionato regionale di Sci della Venezia Giulia, organizzato dalla «Sciatori Friulani» sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Principe Ereditario.

Il Comitato d'onore per questa eccezionale manifestazione è così costituito:

Presidente: S. E. comm. Agostino Iraci, Prefetto della Provincia. — Membri: S. E. Mombelli cav. di gr. croce Ernesto, Com. XI Corpo d'Armata; Gen. Priolo comm. Franco, Com. la V. Zona della M. V. S. N., Venezia; Gen. Sircana nob. comm. Silvio, Com. div. mil. d'Udine; LL. EE. i Prefetti di Fiume, Gorizia, Pola e Trieste; Col. Marangio cav. Giuliano, Com. Int. Terza Brigata Alpina Gorizia; Dr. Cesare Perotti, Segr. Fed. Fascista Friulana; Morpurgo cav. di Gran Croce bar. Elio, Sen. Regno; Comm. Provinciale della Prov. di Udine; Bonacossa conte Aldo, Presidente della Federazione Italiana dello Sci, Milano; Col. Squadrani cav. Luigi, Com. Legione Finanza; Col. Nasci cav. Gabriele, Com. 8 Regg. Alpini; Col. Pisoni cav. Ferruccio, Com. 9° Regg. Alpini; Lucchini cav. Dr. Giacomo, Segretario Ente Sportivo Prov. Fascista; on. prof. Pier Silverio Leicht, Pres. Società Alpina Friulana; de Puppi conte Raimondo, Presid. Com. Prov. Opera Naz. Balilla.

La Giuria è stato così formata:

Presidente: Luigi Bonanni, Rappr. F. I. S. — Membri: 1. Dr. Silvio Suppancig, Rappr. Direttorio Regionale Tre Venezie, Trieste — 2. avv. comm. Carlo Ghersi, pres. Soc. Alpina Giulie, Trieste — 3. rag. Kudy Cosolo, Gorizia — 4. avv. Gino Flaibani, Fiume — 5. Gianni Jurcich, Fiume — 6. Ugo Degani, Cronometrista, Udine — 7. Col Della Bianca cav. Alvio, Tolmezzo — 8. ing. Ennio Mariutti, Contabile, Udine — 9. Sen. Liuzzi cav. Alberto, Direttore Tecnico, Gemona — 10. rag. Antonio Coradazzi, Rappresentante Ente Sportivo Provinciale Fascista, Udine.

Il programma

Ed ecco il programma:

25 Febbraio — Ore 22 - Sorteggio dei numeri nella sala maggiore dell'Albergo Italia in Tarvisio.

26 Febbraio — Ore 8.30 - Adunata ed appello dei Concorrenti presso il Traguardo. — ore 9 - Partenza Concorrenti Campionato Reg. di Sci. — ore 9.30 - Partenza Concorrenti Campionato Femminile Reg. di Sci. — ore 15 - Premiazione nella sala maggiore del Palazzo Municipale.

Il regolamento della Gara di Fondo per il Campionato di Sci della Venezia Giulia, reca tra altro:

La Gara di fondo per il Campionato di sci della Regione Giulia è libera a tutti gli sciatori residenti nella Regione iscritti a Società appartenenti alla stessa, affiliate alla F. I. S. purchè muniti sin dal momento della iscrizione della prescritta Tessera Federale e debitamente assicurati.

Le iscrizioni sono valide solo se fatte a mezzo della Società alla quale appartengono.

Si svolge su di un percorso misto in salita, discesa e piano di venti Km. Reso evidente da una traccia di sci eseguita prima della gara, come pure da segnali colorati posti a distanze convenienti e visibili.

I concorrenti devono essere presenti all'appello che viene fatto al Traguardo di partenza quindici minuti prima dell'inizio della gara; la Giuria può rifiutarsi di ammettere alla gara gli iscritti che non hanno risposto all'appello.

La partenza dei Concorrenti viene data secondo il numero d'ordine progressivo sorteggiato e corrispondente a quello di cui viene fornito il Concorrente.

I posti di controllo sono resi visibili da appositi segnali e sono comunicati dalla giuria prima della partenza. E' in facoltà della giuria di istituire controlli volanti e segreti.

Ciascun Concorrente è tenuto a cedere il passo al Concorrente che sta per raggiungerlo e che lo chiede «alla voce».

Il tempo massimo è fissato dalla Giuria; ad ogni modo non può essere minore della metà in più del tempo impiegato dal primo classificato.

Il campionato femminile

Il Secondo Campionato Regionale Femminile per la Venezia Giulia verrà disputato nello stesso giorno e si svolgerà su di un percorso misto in salita, discesa e piano di circa 5 Km. Consegue il titolo di Campione femminile di sci nella Regione Giulia la prima classificata.

Ed ecco il

Regolamento Coppe

Coppa «Sciatori Udinesi». — Verrà disputata fra le Società Sportive appartenenti alle città di Fiume, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine e Cividale, e sarà aggiudicata alla Società Sportiva meglio classificata.

Lo Sci Club «Monte Tricorno» di Trieste, vincitore della Coppa per l'anno 1927, è invitato a consegnarla prontamente alla Società organizzatrice.

Coppa «Città di Tarvisio». — Verrà disputata fra le Società non appartenenti alle città indicate per la Coppa «Sciatori Udinesi».

La Società Sportiva Pontebbana di Pontebba, vincitrice della Coppa per l'anno 1927 è invitata a consegnarla prontamente alla Società organizzatrice.

Coppa «Generale Vaccari». — La Brigata Sassari, il 9° Regg. Alpini e la M. V. S. N. della VI.a Zona sono invitati ad iscrivere nelle gare di quest'anno almeno tre dei propri sciatori per la disputa definitiva del Premio. Verrà considerato vincente il Corpo Militare che otterrà la migliore classifica totalizzando, coi suoi tre Concorrenti primi arrivati, il tempo migliore. I Militari non concorrono al Campionato Reg. di Sci, ma esclusivamente per la Coppa Vaccari. Vincitori: nell'anno 1925 la Brigata Sassari; nell'anno 1926 il 9° Regg. Alpini; nell'anno 1927 la M. V. S. N. della V.a Zona che è invitata a consegnare la Coppa alla Sciatori Friulani.

Coppa «Città Redenta». — Verrà disputata fra le Società Sportive delle località redente. Vincitori: nel 1925 il Gruppo Sciatori Monte Nevoso di Fiume; nel 1926 lo Sci Club di Gorizia; nel 1927 lo Sci Club Monte Tricorno di Trieste che è invitato a consegnarla alla Sciatori Friulani.

Norme per le iscrizioni

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Sciatori Friulani in Udine, via dei Teatri n. 14. All'atto della iscrizione ogni Concorrente deve dichiarare per quali Coppe intende di correre. Le iscrizioni devono essere fatte pervenire alla Sciatori Friulani col tramite delle Società federate alla F. I. S. e dei Comandi Militari ai quali i Concorrenti appartengono. La tassa d'iscrizione è di L. 5 per ogni Concorrente che faccia pervenire la iscrizione alla «Sciatori Friulani» entro il giorno 22 corr. e di L. 10 se sia fatta pervenire successivamente. Saranno inesorabilmente respinte le iscrizioni che pervenissero dopo le ore 12 del 25 corrente. I militari sono esenti dalla tassa di iscrizione. La sede della Società organizzatrice e della Giuria nei giorni 25 e 26 corrente è fissata in Tarvisio presso l'Albergo Italia. L'elenco dei Premi verrà comunicato al sorteggio dei numeri. Segnaliamo fino da ora una magnifica Medaglia d'oro offerta da Sua Maestà il Re.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Decesso

Desta profondo dolore la morte della buona gentile signora Emilia Vianello, moglie all'amico rag. Guido Padovani segretario comunale di Aviano spenta a soli 25 anni. Creatura eletta che possedeva le più belle virtù; lascia immenso rimpianto. Ai congiunti, ed in particolare al marito, amico Padovani, presentiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Giovedì Grasso

Ai bambini dell'Asilo Infantile nel pomeriggio verranno offerti dalle signore Ispettrici e presidenza dell'Istituto dolci di carnovale e bibite. Si svolgeranno anche alcune danze.

Al Licinio, alla sera, avremo la veglia con la tradizionale gara di ballo con vari e ricchi premi.

DA TIEZZO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Luca Sam versarono alla Congregazione di Carità del comune di Azzano X L. 500 Presacco Prospero; 200 gli impiegati Banca Popolare Cooperativa di Pordenone; 50 Maria Zennaro e Ida Sam; 20 dott. Giovanni Pujatti; 10 ing. Napoleone Aprilis; 10 Mazzoli Luigi; 5 Brunetta Giuseppe; 5 Flora Emilio.

— Il sig. Presacco Prospero fece inoltre le seguenti elargizioni: 500 ai poveri del paese, 250 pro campane; 250 pro Monumento.

— Il dott. Timoteo Rebena offrì, pure in morte del compianto Luca Sam: L. 25 pro Monumento e 25 pro Balilla.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del mondo piccino

Oggi nella sala della Vittoria, appositamente preparata, alle ore 15 avrà inizio un grande ballo mascherato dei bambini. Chi sa quanti bei vestitini, quante graziose mascherette gareggieranno fra di loro. Chi sa a chi sarà assegnato il premio. Certamente le mammine andranno anch'esse a gara per mostrare meglio che potranno i loro bambini. Vi saranno molte e molte sorprese, giochetti, ecc. Il Comitato, che si è tanto adoperato, vede già un ottimo esito.

Ballo pubblico

Questa sera alle ore 20 nella Sala Vittoria avrà luogo una grande serata danzante pubblica. Presterà servizio l'ottima orchestra Jazz Band diretta dal maestro sig. Scarabello.

Ferito sul lavoro

Giacomo Rori di Pietro d'anni 25, di qui, riportava sul lavoro escoriazioni e forte contusione da schiacciamento alla 3 falangina del dito medio mano destra. Il dott. Majeron del Civico Ospedale, lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

CORDENONS

Mortale disgrazia

Ieri nel pomeriggio il piccolo Giacomo di Pietro di anni 2, giocando vicino ad un canale, vi scivolò dentro e cadde nell'acqua annegando.

Il cadaverino venne tratto poco dopo a riva, e si tentò anche di praticargli la respirazione artificiale, ma inutilmente.

SEQUALS

Veglionissimo mascherato

E' vivissima l'attesa al veglionissimo di beneficenza indetto dalla S. O. di M. S. per il giorno 18 corr.

Un gruppo di volonterose signorine sta dando gli ultimi ritocchi all'addobbo del vastissimo teatro ricco di luci. L'appassionata gara per la proclamazione della Reginetta desterà certo un vivo interesse.

Alle ore 24 il servizio delle cene sarà disimpegnato con tutta cura dagli albergatori signori Luzier e Beltrame.

I teatrini parrocchiali non entrano nei Sindacati

E' stata in questi giorni sottoposta al Ministero delle Corporazioni da parte di alcune associazioni la questione se debbano essere soggetti o meno al pagamento dei contributi sindacali i ricreatori festici diretti dai parroci o da Congregazioni religiose, per l'esercizio dei teatrini e cinematografi educativi. Ora si afferma che, esaminata la questione, il Ministero ha diramato istruzioni nel senso che i teatrini e cinematografi gestiti da ricreatori e istituzioni consimili parrocchiali, non avendo carattere economico a fondo di lucro, ma puramente a scopo di educazione religiosa e morale e in genere di beneficenza, non possono essere soggetti ad inquadramento sindacale e tanto meno possono essere inquadrati tra i datori di lavoro. Nell'attività educativa funzionano senza ricorso a prestazione d'opera da parte di apposito personale fisso e retribuito, e per conseguenza essi non possono essere gravati di contributi sindacali di qualsiasi genere.

Per la professione di avvocato

Con decreto del Ministro Guardasigilli, sono stati indetti gli esami per la professione di avvocato. Le prove scritte avranno luogo in Roma presso il Ministero della Giustizia nei giorni 25, 26, 27 e 28 aprile p. v. Il termine utile per la presentazione delle domande corredate dai prescritti documenti scade il 16 marzo.

GEMONA

Il Veglionissimo Sport

Abbiamo potuto ammirare in questi giorni il lavoro compiuto per l'addobbo del nostro Teatro dove la sera del 18 corr. si terrà il Veglionissimo Sport organizzato dall'U. S. Gemonese.

Le decorazioni hanno tutte un carattere prettamente sportivo, dove risaltano i colori rosso-bleu della Società. L'esito di questo Veglione sarà brillante perchè i palchi sono già prenotati e anche perchè si preparano delle sorprese. Vi interverranno numerose maschere.

TARCENTO

Veglionissimo dei fiori

Lunedì, 20 organizzato dall'A. T. I. T. (Associazione Tarcentina Industria Turistica) avrà luogo l'ormai tradizionale Veglionissimo dei Fiori, che come per le precedenti edizioni richiamerà una gran folla.

Sappiamo che la genialità e la valentia del pittore Turrini il «mago» dei veglioni tarcentini, per l'occasione trasformeranno il nostro Teatro Sociale, in un delizioso e suggestivo angolo egiziano.

L'orchestra sarà diretta dal M.o Baldo Marcotti e suonerà dei ballabili espressamente eseguiti per il veglionissimo dei Fiori.

FLAIBANO

Assemblea

Domenica è seguita l'assemblea dei soci del Consorzio irriguo presenti anche l'ing. Somero ed il geom. signor Pellegrini rispettivamente direttore e tecnico della gestione autonoma dei Consorzi del Medio Friuli.

Il Presidente cav. Vittorio Cescutti fece dare lettura dal segretario del rendiconto finanziario del locale Consorzio fino a tutto il 31 dicembre 1927 rendiconto che fu approvato all'unanimità.

Parlò poi l'ing. Somero circa i benefici del consorzio, e la seduta si chiuse con un invito del presidente a perseverare nell'iniziativa.

Lezione d'agraria

I dott. Doria accompagnato dal podestà cav. Vittorio Cescutti e dal maestro agrario signor Zuliani, ha tenuto ieri una conferenza agraria molto interessante agli alunni del corso di agraria di Flaibano.

CIVIDALE

Incidente motociclistico

Si rompe una gamba in motocicletta

(15). — Questa mattina partivano in motocicletta da reviso i signori, Cavasin Giovanni fu Domenico di anni 37 assieme a Colbersaldo Antonio e De Zottis Fortunato per recarsi a Gorizia.

Giunti presso a Spessa al Cavasin che si trovava ultimo della comitiva, ad una svolta della strada, gli si parò davanti una bambina. Il Cavasin per evitare guai maggiori si gettò con la macchina nel fosso laterale della strada. I due compagni di viaggio prestarono i primi soccorsi al disgraziato e provvidero al suo trasporto al nostro Ospedale. Quivi il dott. cav. Sartogo li riscontrò la frattura del femore destro e la lussazione del piede sinistro, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

PALMANOVA

Caccia a cavallo organizzata dal 23 artiglieria

Organizzata dal 23.o artiglieria da campagna, domenica ebbe luogo una caccia a cavallo. Al meet fissato per le ore 14 al ponte di Viscone, numerose dame della più eletta società di Udine, di Palmanova, di Trieste e di altre località del Friuli, convennero per porgere il saluto ai partenti. Tra le moltissime donne Lina Ferrario che con grande fervore segue le vicende dell'ippica regionale.

La partenza fu data alle 14.30 e il numeroso field, agli ordini del Master col. cav. Mario Tappi, comandante il 23.o artiglieria da campagna era composto da numerosi brillanti cavalieri, fra cui S. E. il gr. uff. gen. Carlo Ferrario, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, ten. col. Gigli cav. Guiseppe, ten. col. cav. Natrella e tutti gli ufficiali del 23.o artiglieria, il magg. cav. Pelligra e altri ufficiali dei cavalleggeri del Monferrato, molti ufficiali del 3.o artiglieria pesante e numerosi soci del Club ippico triestino, con a capo il suo presidente. Otto Lichtensteiger. Il lungo percorso, disseminato di molti ostacoli, mise a dura prova i forti cavalieri nei pressi di Trivignano, dopo due ore e mezza di forte andatura fu rintracciata la volpe, rappresentata dal ca. Luigi Lantieri e in seguito ad emozionante inseguimento, fu presa da S. E. il gen. Carlo Ferrario. Rientrati a Palmanova, nelle sale del Circolo ufficiali fu offerto, con molta signorilità, dagli ufficiali del 23.o artiglieria un tè danzante. Si danzò sino a tarda ora.

FAEDIS

Un colpo ladresco

Ignoti ladri, approfittando della assenza delle sorelle Rosa ed Aurora Armellini penetrarono nella loro villa, e rubarono un servizio di posate di argento per 24 persone, nonchè una pelliccia per il valore di qualche migliaio di lire. I ladri consumano poi una refezione, ma di turbati sul più bello dovettero fuggire.

TOLMEZZO

IN PRETURA

Due arresti per testimonianza reticente e falsa

Ieri ebbe inizio alla nostra Pretura il processo a carico di Francesco Damiani di Felice, da Lauco, imputato di lesioni colpose e di minaccie di morte in danno del vecchio padre suo. Il Damiani, individuo collerico e violento comparso in udienza, non ha dimesso il suo abituale contegno altezzoso, tanto che per più volte fu richiamato dal Giudice. Egli negò recisamente ogni imputazione. Il padre, però, venne a confermare i maltrattamenti subiti da parte del figlio.

Durante l'escussione dei testi, avvenne un incidente; due di essi, Massimo Gressani e Luigi Ramotto fu Pietro, applicato al Comune di Lauco, forse per il timore di eventuali vendette da parte del Damiani, non vollero dire quanto sapevano sul fatto. Perciò il Giudice li dichiarò entrambi in arresto, e la causa fu rinviata a nuovo ruolo.

ZUGLIO

Per la fusione delle Latterie di Zuglio e di Formeaso

Domenica, 12 febbraio, nei locali dell'Asilo Infantile di Formeaso, gentilmente concessi, ebbe luogo una riunione preliminare fra i soci della Latteria di Zuglio e di Formeaso, allo scopo di studiare l'eventuale fusione delle suddette latterie ella capacità lavorativa giornaliera rispettivamente di q.li 3 e q.li 4 di latte per addivenire alla costruzione di un caseificio unico e razionalmente attrezzato. Intervennero alla riunione il Fiduciario dei Sindacati Agricoltori fascisti, dott. Voigtlander e il Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo dottor Sambucco.

Il dott. Sambucco tenne agli intervenuti una breve conferenza sul tema «Le latterie sociali ed il progresso agricolo». Il dott. Voigtlander illustrò invece le alte finalità del sin-

RESIUTTA

Nozze d'oro

13. — Oggi celebrarono la ricorrenza del loro 50.o anno di matrimonio i coniugi sig. Beltrame Gaetano e Rosalia Linossi che ebbero rispettivamente i natali in Resiutti nel 1851 e 1854. La coppia è ancor oggi vegeta e robusta circondata da figliolanza non degenere per carattere e bontà d'animo nonchè per prestanza fisica dagli amati genitori da cui ereditò attaccamento al lavoro, onestà di intendimenti, probità di buoni cittadini. La famiglia Beltrame che si è procurata una discreta agiatezza unicamente col lavoro indefesso, esempio di volontà tenace, di parsimoniosa vita, e di sacrificio personale va segnalata fra quelle che con maggior amore si dedica all'agricoltura e allevamento bestiame coltivando i suoi poderetti in modo razionale ed intensivo.

La lieta ricorrenza odierna fu festeggiata in tutta intimità di famiglia in allegro simposio cui presero parte i figli, i nipotini e congiunti tutti.

Auguri ai coniugi Beltrame di raggiungere in felicità e buona salute la auspicata data delle nozze di diamante.

U. F.

DA GRADO

Una nuova darsena e un nuovo stabilimento

A cura della direzione del Genio Marittimo sono stati in questi giorni iniziati i lavori della nuova darsena nel canale della Schiusa. Con questo lavoro si viene a risolvere un problema importantissimo giacchè si darà il mezzo ai natanti di poter approdare direttamente nella zona dove quest'anno avrà inizio la costruzione del nuovo grandioso stabilimento balneare il cui progetto fu a suo tempo largamente lumeggiato per l'originalità dello stile e per l'arditezza della costruzione.

Questo lavoro inizia la realizzazione di quel vasto programma studiato dai nostri amministratori e che tende a creare in quella zona un altro centro balneare.

Sappiamo inoltre che in prossimità della darsena il Comune ha da poco venduto ad industriali di qui un vasto appezzamento di terreno sul quale dovrà in brevissimo sorgere un nuovo grande albergo ed un ricco parco.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

Pubblicazioni di friulani

GIUSEPPE BRAIDA: *Il Castello di Colloredo e i suoi Signori.* Udine, Edizioni d'arte de «La Panarie», 1928.

Ed è proprio una «edizione d'arte». La tipografia de «La Panarie» vi ci ha, del resto, abituati; ma questa volta (per usare una frase nuova) ha superato sè stessa: fine e di lusso la carta, in tinta lievemente giallognola, che fa meglio risaltare la stampa; nitidissimi i caratteri, tutti in una ben proporzionata seaja; accurata la impaginazione; impeccabile la stampa compresevi le molte incisioni tratte da fotografie di A. Brisighelli e che gareggiano in nitidezza ed in effetti di luce con gli originali: un'opera d'arte dove non sapremmo trovare difetti. Questo per ciò che riguarda l'edizione.

L'opuscolo, una trentina di pagine in folio, è scritto da quel dotto sacerdote ch'è il parroco di Colloredo di Montalbano — dott. Giuseppe Braida — ed è dedicato «all'Ill.mo signor Marchese Paolo di Colloredo con questa lettera:

«Nell'anno che ricorda il decimo anniversario della liberazione del Friuli, dovuta all'eroismo dell'Esercito ed all'abnegazione del popolo, mi permetto presentarLe queste pagine che compendiano, sia pure modestamente, l'origine e le vicende del Castello e della Famiglia di Colloredo.

Sono certo ch'Ella vorrà gradirle come un'attestazione della mia rispettosa ammirazione verso le persone ch'io reputo fra le più care, e come una riprova del mio affetto verso la loro secolare dimora, che, contesa tenacemente alla rapacità degli invasori, fu ridonata all'antico splendore.

«E come essa — ospitale ritrovo di guerrieri e di poeti — attesterà nel cuore del Friuli una non spenta tradizione d'arte e di cavalleria, così — a Dio piacendo — la nobile stirpe dei di Colloredo cresca e si perpetui, fedele al motto *Haec peperit virtus*, che ne riassume tutta la storia e tutta la gloria».

Questa monografia storica del dott. don Braida si legge con diletto e con vivo interesse per la nobiltà e perspicuità della forma letteraria, per le opportune citazioni e poichè nonostante la sua brevità, qual'era richiesta in un compendio, riassume chiaramente sette e più secoli di vita della famiglia di Colloredo che in tutti i suoi rami ebbe tanta parte nella storia del Friuli. Famiglia che diede «Capitani sotto i patriarchi e la Repubblica Veneta, marescialli, ciamberlani dell'Impero, maggiordomi dei granduchi di Toscana, maestri di camera e precettori presso varie corti, ambasciatori, magistrati, valorosi guerrieri: sei parteciparono alla battaglia di Lepanto e ben tre v'incontrarono gloriosa morte: i loro nomi suonarono famosi nel mondo d'allora; poi letterati, statisti, professori di università, ecclesiastici titolati, fra cui tre arcivescovi e due cardinali, e tanti altri che nella vita pubblica e nella privata, entro e fuori dei confini della piccola Patria, tennero alto il prestigio del patriziato friulano».

***

Il castello di Colloredo offre uno dei più attraenti spettacoli d'imponente bellezza: non lo separano da Udine che otto miglia «tutte vaghe tra collinette ombrose e pittoreschi torrentelli e verdi castagneti»; ma quanti sono gli udinesi che hanno compiuto la breve scarrozzata... o, anche, la passeggiata, da Tricesimo, da Tavagnacco?... Vero è che il Castello si trova fuori di mano: ma la non grave fatica sarebbe compensata ad usura dalla vaghezza della plaga collinesca attraversata e dal panorama che dal castello e dal paese di Colloredo e dintorni offresi allo sguardo.

***

Detto questo per incidenza, vogliamo soggiungere che le vignette in fotoincisione sono ben trenta delle quali 15 dedicate al Castello (vedute esterne, ed interni), 10 a ritratti di uomini celebri dei vari rami dei Colloredo — fra cui il ritratto d'Ippolito Nievo, il poeta soldato, pronipote per parte di donne di Ottavio di Colloredo; e 5 riproduzioni di pitture di Giovanni da Udine, onde il Castello si gloria.

***

Chiudiamo con un ricordo, per così dire di occasione: il famoso «giovedì grasso del 1511, il nefasto giorno nel quale scorse il sangue della guerra civile e furono smantellati parecchi castelli della campagna, fra cui anche il castello di Colloredo». Lotta accanita, «fra i popolari detti Zambarlani, capitanati dal famigerato Antonio di Savorgnano, ed i nobili detti Strumieri, fra i quali si trovavano i di Colloredo». Dai sanguinosi fatti di quel tristissimo giovedì grasso, ne seguì una serie di duelli e di assassinii fra le due famiglie di Savorgnano e di Colloredo», lotta che si protrasse fino al 1568, quando per intromissione della Repubblica Veneta, si venne ad una pacificazione generale.

La famiglia Colloredo continuò nelle avite tradizioni anche sotto la Dominante, «finchè giunti gli auspicati tempi del nostro Risorgimento, i suoi membri diedero la loro opera ed offrirono la loro persona alla Patria, sentendo l'obbligo di ogni degno patrizio di non mostrarsi degeneri delle virtù dei maggiori».

Del Castello di Colloredo, il conte Andrea Cittadella-Vigodarzere potè scrivere nel suo carme intitolato «Colloredo» pubblicato per nozze Trento-Cavalli, questi versi altamente elogiativi:

Nè questo dolce ostel fuggia il grido
di rei fatti che infiamma altre turrite
dimore. I suoi signor sempre serbaro
gentil costume, alma cortese, e guise
come qui il ciel, come qui il suol, il cuore.

Nicodemo Baldassio

CRONACA CITTADINA

Il Carnevale udinese nel suo pieno fulgore
I trattenimenti di ieri e di oggi

Il grande successo del Ballo Sport

In uno sfolgorio di luci e in un tripudio di ritmi gioiosi il Ballo Sport, indetto dall'Assoc. Sportiva Udinese a beneficio della Educazione Fisica, ha trionfato stanotte oltre ogni previsione. Questa festa, tanto cara agli udinesi nell'anteguerra, ha, dunque ripreso gioiosamente la sua tradizione, dopo di aver segnato il passo per qualche anno. Merito del consiglio direttivo dell'A. S. U. in particolare del presidente cav. co. Alessandro del Torso e dei vice presidenti sig. Augusto Degani e perito Luigi Dal Dan — di aver fatto rivivere, un ballo che avrà d'ora in poi un luminoso seguito.

La vasta palestra dell'A. S. U. presentava iersera un magnifico aspetto: festoni di alloro, piante verdi, e contrasto di luci davano all'ambiente un'intonazione signorile e festosa ad un tempo. Il motivo ornamentale era formato da grandi disegni, genialmente eseguiti dall'artista Looke (Giovanni Pellegrini), raffigurava con ritmo alternato atleti e mascherine. Le grandi figure formavano lo sfondo ai palchi, collocati intorno alla sala e addobbati con vivacità da Carlo Mattiussi, il quale aveva curato anche gli altri ornamenti.

La loggetta superiore formava una elegante cornice, trasformata com'era in una terrazza ove avevano trovato posto multicolori «abat-jours» e piante sempreverdi. Vista da lassù — ov affollavansi molte persone — la sala presentava un aspetto fantasmagorico: leggiadre signore e signorine, in eleganti acconciature da sera e briose mascherine, in multiformi e originali costumi facevano vivo contrasto con la uniformità bianco-nera degli «smokings» e degli sparati.

Folla carnovalesca numerosa e gioiosa, nella quale leggevasi un'impronta di finezza, Danze e glamour, a luci intermettenti.

Il servizio era curato nei minimi particolari e di ciò va reso lode agli organizzatori e alle gentili persone preposte ai varii controlli.

E l'orchestra? Magnificamente! Il maestro Rambaldo Marcotti, dirigendo con la nota valentia i numerosi suonatori disposti su apposito palco, ha trasfuso alla festa una fresca e vivace ondata di arcane melodie. Repertorio indovinato ed esecuzione brillantissima. Alcuni ballabili erano stati composti espressamente per la lieta occasione.

Fra questi gustosissimi e bissati l'one-step «Knock-out», brano musicale pieno di vivacità e di armonia, istrumentato genialmente da Malè su versi di A. Larai; i briosi ed originali fox-trott «penalty» e charlestons «Goal» di Ferruggia; il valzer «sports» di C. Mattiussi, sentimentale e piacevole e il bellissimo valzer dell'operetta «Trionfo di Giovinezza» di Luigi Garzoni, dalla linea melodica limpida e suggestiva più volte ripetuto fra generali approvazioni.

Il Tango «Sangue ed Arena» di Lami-Aru e l'One-step «Bon-bon-Unica» di Mary Doria Lami, già simpaticamente noti, ebbero un rinnovato successo.

Al tocco, la vicina palestra (trasformata in grande sala da pranzo e alla quale accedevasi da apposito passaggio coperto) accolse i danzatori alle mense signorilmente bandite e squisitamente servite dal Grande Albergo d'Italia, sotto la personale sorveglianza del proprietario sig. Benedetto Beltrame. Mentre lo spumante rendeva più vivace la festa, l'orchestra riprese ad invitare dame e cavalieri nell'intreccio delle danze. E queste, animate da molti cavalieri, da brillanti ufficiali e da uno studio di vezzose baderine, non ebbero più tregua fino a stamane.

Una simpatica nota folkloristica fu portata dal gruppo in costume friulano del Dopolavoro Udinese capeggiato da Armando Miani e da un valente suonatore di armonica. Le brave coppie si esibirono nella sala verso la mezzanotte — una bella improvvisata dunque — al suono della «furlana» e della «stotoretele». A questo gruppo la giuria, presieduta dall'arch. co. Franco Caratti, assegnò il premio per la migliore comitiva. Quello per la miglior mascherina isolata fu aggiudicato alla lussuosa e originale «pattinatrice».

Brillante serata danzante al Circolo Ufficiali

In una cornice vivissima di luci e di colori, con un'animazione eccezionale si svolse ieri sera, nelle eleganti sale del Circolo Ufficiali di Presidio, una riuscitissima «soirée» danzante.

Le sale signorilmente addobbate, accoglievano sin dalle prime ore della serata, una accolta di gentili signore in lussuose «toilettes», ed un largo stuolo di invitati in severi «smokings», e di brillanti ufficiali di tutte le armi. Alle dame per gentile pensiero della direzione del Circolo venne fatto omaggio floreale.

Faceva gli onori di casa, il ten. di cavalleria sig Arturo Gioia.

Verso le ore 11, S. E. Comandante il locale Corpo d'Armata, gen. Mombelli, accompagnato dalla sua gentile consorte e dalla sua figliola signora Paola Mombelli de Augioy, faceva il suo ingresso nelle sale, accolto dal suono della Marcia Reale.

L'animazione della festa era allora al suo massimo, e le danze animatissime accompagnate dall'ottima orchestrina formata da militari del presidio si svolgevano in senso ammirabile per fusione, cordialità, calore.

Fra la folla degli intervenuti notiamo numerose autorità: Comandante la Divisione Militare gen. nob. Sircana con la gentile sua signora e signorina, il commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Pietro Orestano, il Comandante la Div. di Cavalleria gen. Giubbilei, ispettore di Mobilitazione presso il Comando di Divisione gen. Musso, l'on. co. Gino di Caporiacco Presidente degli Enti Autarchici, il comandante l'11 Regg. Artig. colonn. delli Ponti e signora, il comandante il Presidio col. Fantino e figlia, il Direttore dell'Ospedale Contumaciale col. Zanuttini, il Direttore servizi sanitari del Corpo di Armata colonn. Tobia, il Direttore di Commissariato ten. col. Di Gandolfo e signora, la gentile signora e signorina Coceani, il comandante l'areoporto col. Govi e signora, il comand. la Divisione dei CC. RR. col. Scribani Rossi di Cerreto e signora, il com. l'Auto Centro col. Giacchino, il capo di S. M. della Divisione ten. col. Bellei e signora, il gen. Campanile con signora e signorine, la signora Bianchi e signorine, il sotto Capo di S. M. del Corpo d'Armata ten. col. Battisti e signora, il ten. col. Alborghetti del Comando di Divisione, il ten. col. Dabbeni e signora, il capitano sig. Sloppato, cap. sig. Dandolo, il ten. col. Botti, il tenente d'ordinanza di S. E. sig. Borzini, il sig. Paretti e sorella, il vice Direttore del Circolo col. Sindici, a cui si deve in gran parte l'organizzazione della serata, e moltissimi altri.

Verso le 12.30 a tutti gli intervenuti, circa 170 fu servita inappuntabilmente, una cena fredda.

Indi, le danze ripresero con grande animazione sino alle ore piccine di stamane.

La Festa delle Bambole al Teatro Puccini

I numerosi premi in palio e le diverse attrattive della festa hanno ormai assicurato che quest'oggi nel pomeriggio, il Teatro Puccini si darà convegno tutto il nostro mondo piccino.

Così, la «Festa delle Bambole» tanto cara ai piccoli, e diletto dei grandi, questa festa infantile, avrà anche quest'anno, anzi meglio degli anni decorsi, la sua bella affermazione.

Ricordiamo che le «mascherine» desiderose di concorrere ai premi messi in palio dalla Direzione, debbono prenotarsi al Botteghino del Teatro presso un apposito incaricato dalla Commissione aggiudicatrice.

Aggiungiamo infine, che ogni bambino sarà munito all'ingresso di un numero concorrente all'estrazione di bellissimi regali.

La festa avrà inizio alle ore 15.

L'on. Morpurgo negli uffici del Senato

Apprendiamo che nella costituzione di uffici centrali, al senato, S. E. l'on. Morpurgo, è stato nominato relatore dell'ufficio «Liquidazione danni di guerra fatte da Intendenze di Finanza».

All'illustre Uomo le più vive congratulazioni per l'alto incarico ricevuto.

AD UN BANCARIO PARTENTE

L'altra sera si riunirono al Vitello d'Oro in allegra brigata, numerosi bancari dei vari istituti cittadini, per salutare festosamente l'amico e collega rag. Luigi De Crignis della Banca del Friuli, trasferito alla succursale di Tolmezzo.

Durante il simpatico e lieto convivio, pronunciò belle parole di commiato e d'augurio al partente, il rag. Pizzi; rispose commosso, per tale dimostrazione di simpatia e d'affetto, il rag. De Crignis.

Il banchetto, servito squisitamente e signorilmente, si protrasse qualche ora. Non mancarono i brindisi e le felici trovate da parte di qualche buontempone, così che arrivò il «finis» senza che i commensali se ne accorgessero.

MACELLAIO IN CONTRAVVENZ. E 45 Kg. DI TRIPPE CONFISCATI

E' noto che, nelle macellerie ove si vende carne congelata, non si possono vendere carni fresche, e viceversa.

L'altro giorno i vigili urbani, in omaggio a suddetta, opportuna disposizione, sequestrarono nella macelleria di carne fresca, seconda qualità, di Giuseppina Polese in Pizzale, sita in via del Carbone 5, 45 chilogrammi di trippa congelata.

Mentre la Polese fu posta in contravvenzione, la trippa fu confiscata e precisamente fu divisa fra le tre benefiche istituzioni seguenti: Collegio della Provvidenza, Asilo Immacolata ed Istituto Tomadini.

Importante decreto per l'illuminazione degli autoveicoli

ROMA, 15 — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro per le comunicazioni in data 10 febbraio 1928:

Art. 1. — I proprietari degli autoveicoli destinati esclusivamente al trasporto di cose e le ditte esercenti linee automobilistiche regolarmente concesse ed autorizzate sono esentate in via provvisoria dall'obbligo di munire i loro veicoli del sistema e dei dispositivi elettrici per illuminare la targa di riconoscimento prescritti dall'art. 2 del R. D. 13 marzo 1927 n. 314. Qualora si valgano della facoltà accordata con la disposizione precedente è fatto obbligo ai proprietari e alle ditte suindicate di illuminare a luce bianca la targa di riconoscimento e con una sorgente luminosa posta superiormente alla targa e protetta da una copertura verso l'esterno o con due fanalini situati lateralmente alla targa stessa. Nell'uno come nell'altro sistema l'intensità della sorgente luminosa deve essere tale da rendere leggibili egualmente tutte le cifre e le lettere a distanza non minore di 30 metri. Rimane fermo l'obbligo che i dispositivi anzidetti proiettino luce rossa all'indietro.

Art. 2. — Le amministrazioni militari sono esentate in via definitiva dall'obbligo di applicare il sistema e i dispositivi elettrici per illuminare la targa di riconoscimento di cui all'art. 2 del R. D. 13 marzo 1927 n. 314 agli autoveicoli destinati al trasporto di cose, alle autospeciali, ai carri armati, alle autoblindate, agli autocannoni, alle trattrici ed ai trattori. I veicoli anzidetti devono portare nella parte posteriore un fanale collocato in maniera di poter illuminare la targa di riconoscimento e proiettare all'indietro luce rossa.

Art. 3. — Le amministrazioni militari sono inoltre esentate dall'obbligo di applicare il sistema ed i dispositivi elettrici per illuminare la targa di riconoscimento di cui all'art. 2 del D. R. 13 marzo 1927 n. 314 ai motocicli utilizzati in circolazione. I motocicli devono portare nella parte posteriore un fanale collocato in maniera da poter illuminare la targa di riconoscimento e proiettare all'indietro luce rossa.

Art. 4. — Il presente decreto entrerà in vigore il primo marzo 1928.

Mons. Longhin ricevuto dal Papa

ROMA, 15. — Il Pontefice ha ricevuto oggi in particolare udienza mons. Andrea Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso.

Il caro vita
I numeri indici delle città italiane

Si rileva dai dati statistici ora pubblicati che al 1.o gennaio di questo anno i numeri indici del costo della vita nelle varie città d'Italia erano i seguenti:

Trieste 98.78, Fiume 97.24, Carrara 96.42, Perugia 95.74, Messina 95.11, Treviso 94.77, Pesaro 94.77, Potenza 94.06, Napoli 94.05, Palermo 93.89, Firenze 93.74, Pola 93.62, Bergamo 93.60, Ravenna 93.53, Taranto 93.48, Spezia 93.27, Terni 93.07, Piacenza 93.02, Pistoia 92.84, Lucca 92.74, **Udine 92.54**, Bari 92.32, Verona 92.06, Ascoli Piceno 91.98, Rimini 91.91, Cagliari 91.46, Venezia 91.30, Mantova 91.18, Bologna 91.13, Roma 90.99, Padova 90.67, Genova 90.56, Milano 90.54, Prato 90.53, Aquila 90.37, Torino 90.36, Modena 90.21, Cremona 90.04, Brescia 89.75, Livorno 89.58, Cesena 88.54, Catania 87.97, Ferrara 87.84, Biella 85.49.

In alcune città i numeri resistono un po' ed in altre tendono ad aumentare in maniera fortunatamente non troppo sensibile; ma nel complesso si notano lievi diminuzioni.

Spunti ed appunti
E la nuova Pescheria?!

Si è parlato, anzi si è scritto e si scrive spesso, di «abbellimenti della città»; di begli edifici che vanno sorgendo qua e là, molti dei quali costituiscono per se stessi, veramente, un vanto, un decoro dell'edilizia cittadina.

Di contro, si rileva pure spesso, qualche «indecorosità» che spicca tanto più di fronte agli abbellimenti. Se è bene parlare di quelli non fa male intrattenersi talvolta anche sulle seconde.

Intendo qui riferirmi all'attuale Pescheria Comunale, la quale francamente, possiede tutti i requisiti per poterla, senz'alcun riserbo, classificarla come indecorosa e antigienica, se non addirittura sconcia.

L'autorità competente, e chi volesse convincersi della mia asserzione, possono fare un sopraluogo, e concluderanno come ho concluso io, se non peggio.

Mi consta, ad onor del vero, che si sta provvedendo per la costruzione di una nuova Pescheria Comunale; ed è perciò che per l'attuale non vien fatto alcun lavoro di riatto, provocando questo una spesa... inutile; giacchè si sa, che la Pescheria dovrà scomparire e cedere il posto al costruendo palazzo dell'Esattoria Comunale.

Ma... dove e quando sorgerà la nuova Pescheria? un locale, cioè, dove possa svolgersi un mercato tanto importante, tanto necessario per noi?

Speriamo presto; la venuta del nuovo Commissario Prefettizio ci dà motivo di sperar bene; la soluzione di questo problema, costituirà un vantaggio non solo per i pescivendoli, ma anche per i cittadini; e la città ne guadagnerà in fatto di decoro e... di igiene.

Con ossequio

Un cittadino

Ribaltamento di un automobile in viale Palmanova
Due feriti

Questa mane, ricorsero al Civico Ospedale per le cure del caso, i giovani meccanici Edoardo Marconi di anni 24 e Giuseppe Zoas d'anni 18 fu Giuseppe, entrambi di Trieste, per varie ferite riportate in un incidente di auto avvenuto sul viale Palmanova.

Essi stavano infatti provando una macchina appena alla quale erano state fatte delle riparazioni; ad andatura piuttosto forte, imboccarono il viale e giunti ai secali Papparotti causa la svolta piuttosto brusca l'auto ribaltò.

Fortuna che non accaddero guai maggiori: infatti il Marconi riportò ferite alla fronte, al sopraciglio sinistro ed alla coscia destra, lo Zoas ferite contuse alla fronte, al naso ed alle labbra. Tutti e due furono giudicati guaribili dal dott. Butti in 15 giorni.

La Beneficenza Cittadina

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In morte della sig. Giulia Perissinotti ved. Driussi: famiglia Carlo Quarina 50, Gregorutti Vittorio 5, dott. Guido Vuga 5 — di Fabio Colla: Variolo Luigi fu Ferdinando 5.

UNIONE CIECHI. — In morte della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: Innocente Lizzi e famiglia 10, on. avv. Giovanni Cosattini 50, Cesare Della Torre 5, Silvio Tirindelli 10, Da Pauli Alessandro 5, commendator Giovanni Miotti 25, Luigi Angelo Biasoni 10, avv. Michele e Luigia Sartoretti 20, Isolina D'Aronco e figlie 25, Girolamo Daniotti 10, gli insegnanti della Scuola di Via Dante 35, avv. Giacomo Centazzo 10, dott. Carlo e Pia Gughi 20, dott. Venanzio e Maria Pirona 20, Marlina Enrico 5, Leonardo Serafini 10, Rina Bonessi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: Innocente Lizzi e famiglia 10 — di Lorenzo Laurenti: Antonio De Paoli e famiglia 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte della signora Perissinotti ved. Driussi: Banca Friulana 25, dott. Petri Attilio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte della sig. Giulia Perissinotti ved. Driussi: Maria Bertoglio 10, Enrico Chiussi 10, Guglielmo e Vittoria Ginbergia 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della sig. Giulia Perissinotti ved. Driussi: Degani Augusto 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte della sig. Giulia Perissinotti ved. Driussi: Antonio Camuffo 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte della sig. Giulia Perissinotti ved. Driussi: Luigia Zilli ved. Perissini 15 — del rag. Mario Castagnoli: Luigia Zilli ved. Perissini 25.

COLONIA ALPINA. — In morte della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi: ditta Canciani e Cremese 20.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Perissinotti Driussi, hanno versato alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi la somma di L. 100 i signori fratelli Crainz.

***

II.o e III.o elenco delle offerte pervenuto alla Sezione Venezia Giulia dell'U. I. C. per inscrivere il nome della compianta signora Giulia Perissinotti ved. Driussi nell'Albo dei Soci Perpetui:

Famiglia Guido Vaccaroni L. 10 — prof. Luisa Zennaro 10 — sig. Carolina Rizzani ved. Murero 10 — co. Elena de Brandis 20 — Lorenzo Morelli 10 — Guido Maddalena 10 — Ada e Luigi Pagavini 25 — cav. Benedetto Beltrame 20 — avv. cav. Agostino Candolini 10 — dott. Tacito Gonano 15 — cav. rag. Ettore Morichini 20 — rag. Giulio Galluzzo 10 — Italia e Virgilio Doretti 10 — Zilli Ugo 10 — Cotterli Francesco 10 — Staiz Giovanni 5 — Elisa Zamparo ved. Battistella 20 — Italia Rossi ved. Pettoello 15 — cav. Vincenzo Pignataro, Ferrucci Arturo, Santi Enrico, Orter Francesco, avv. Otello Rubbazzer, Cremese Riccardo, Ostermann Giovanni, dott. Luigi Canciani; Miani Alessandro; Facci Luigi; comm. dottor Luigi Fabris; avv. Secondo Zanuttini; cav. Marcellano Canciani; Sottocorona Roberto; dott. Clonfero Erminio; Colautti Giuseppe, Colautti Giovanni; Degleria Lucio; rag. Cozzarolo Antonio; Dorta Pietro; Fantini Silvano; Migliorini Attilio; Migliorini Aurelio lire 10 ciascuno — co. Gabriella Vanni degli Onesti Scala 25 — Ditta Luigi Moretti 25 — cav. Ugo Omet 10 — cav. rag. Renato Bettina 15 — co. avv. Bellavitis Antonio 10 — arch. Antonio Measso 15 — prof. Michele Stufferi 10 — avv. Feruglio 10 — Giuseppina Feruglio 10 — Ida dall'acqua 10 — Emilia Barcariecio vedova Trani 10 — Cescutti Silvio 5 — Cescutti dott. Arrigo 5 — Maria Ferrari 20.

Rifugio Bambino Gesù — da varii offerenti a mezzo della signorina Teresina Bozzo lire 245.

Orfani di guerra udinesi — in morte del cap. Bacchiocchi: dott. Adolfo Giaccone lire 100; di Mario Castagnoli: Luigi e Giovanni Ferrassutti 10; del rag. Lorenzo Laurenti: Giovanni Ferrassutti 10.

Casa di Ricovero — in morte di Luigi Burra: Fratelli Burra e moglie 50; del rag. Lorenzo Laurenti: Giovanni Ferrassutti 10.

Ass. Scuola e Famiglia — in morte del rag. Angelo Carulli: ing. comm. Giovanni Sendresen 100; ditta Luigi Moretti 200.

Società S. Vincenzo de Paoli — Ferriere ed Acciaierie di Udine 100, ditta Carlo Delser e Fratelli 100; in morte di Mario Castagnoli: rag. Primo Carlini 10.

Ass. Naz. Famiglie dei Caduti — in morte del cap. Aldo Bacchiocchi: il dott. Adolfo Giaccone 100; del rag. Lorenzo Laurenti: Banca Commerciale Italiana 200.

Soc. Protettrice dell'Infanzia — in morte di Lorenzo Laurenti: ing. Ettore Gilberti 20.

Ricreatorio Carlo Facci — Ferriere ed Acciaierie di Udine 300, ditta Luigi Moretti 100.

Cucina Popolare di Udine — in morte di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Fratelli Bissattini 10.

Congregazione di Carità — in morte di Giulia Peressinotti ved. Driussi: cav. uff. Pietro Pauluzza 50; di Mario Chiussi: avv. nob. Antonio Bellavitis 10; di Vittoria Scarabello De Lorenzi in Centa: Gesualdo Panniunghi 10; di Vicario Giovanni: Molinis Libero 5, Dean Enrico 5, Bertoli Arturo 5, Peressotti Giovanni 5, Costantini Rina 5, Pelizzo Giovanni 10, Sgobino Giovanni 10 — di Lorenzo Laurenti: Missio Beppino 10, Pietro Magistris 5 — di Castagnoli rag. Mario: Antonio Madrassi 10, Famiglia Tosolini 10; Carolina Rizzani Murero 20; Fam. Mainardis Caterina 10; famiglia Molinari 5; fam. Marcuzzi Mari 4; fam. Cozzi 10; fam. Marchetti Romeo 10; fam. Variolo Luigi 10; fam. Longega 20; fam. Guarnieri Giuseppe 10; fam. Carolina Rizzani Murero 20; Sorelle Pietti 15.

Commosse onoranze alla salma di Fabio Colla

Ieri nel pomeriggio, alla salma del compianto Fabio Colla, spentosi, volontariamente martedì nel pomeriggio, furono tributate le estreme onoranze, riuscite una commovente dimostrazione di stima verso l'Estinto, di cordoglio per la sua fine violenta e di compartecipazione intensa al dolore dei superstiti suoi famigliari.

La bara racchiudente le lacrimate spoglie, fu levata dalla Cella Mortuaria del Camposanto e trasportata dagli amici, a braccia, nell'austera chiesa del pio recinto per le esequie.

Il corteo era preceduto dalla croce e dalle corone portate a mano. Notate quelle inviate dalla moglie e dai figli addolorati, da un gruppo di amici fascisti al camerata, dal cognato Celso e nipoti, da Ettore ed Angela al caro papà.

Seguiva il Rev. padre guardiano del Cimitero; indi la bara accompagnata dai figli angosciati e da largo stuolo di parenti; e seguita da una fila lunghissima di cittadini: amici e conoscenti del buon Fabio, dei figli dell'Estinto, della famiglia.

Compiuto il giro dei porticati del Cimitero Monumentale, il corteo si portò in chiesa. Terminata la mesta funzione, la salma fu trasportata presso la fossa ed ivi deposta.

Alla memoria del caro amico Fabio, volgiamo noi pure un mesto pensiero; alla famiglia, e particolarmente ai figli, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

***

Per onorare la memoria del defunto consocio Fabio Colla hanno offerto alla Colonia Alpina di Frattis lire 10 ciascuno i signori: G. Ginbergia; Gino Sbaiz; ing. E. Mariutti; col. I Rubbazzer; A. Ferrucci; Livia Cesare; Girolamo Muzzatti; Giuseppe Cautero; Anna e Luigia Cautero; Attilio Ronchi; Carlo Pizzocaro; A. Seiaz; avv. R. Spinotti; Filippo Moro.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE
(14 e 15 febbraio)

Nati vivi: maschi 1, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Carlo Bignami salumiere Livia Tulissi civile — Mario Gos suonatore ambul. Maria Olsit villica.

Matrimoni: Angelo Novaletto negoz. Ida Zandonella civile — Mario Angeli impieg. Maria Sopracolle sarta.

Morti: Giulia Perissinotti ved. Driussi fu Benedetto a. 81 pension. — Fabio Colla fu Pietro a. 62 negoz. — Valentino Rumiz fu Dom. a. 43 murat. — Pietro Paschinetta fu GB. a. 27 bracciante — Maria Cimarosti fu Giov. a. 63 casal. — Teresa Miani ved. Picco a. 72 casal. — Pietro Pelstar fu Luca a. 23 agric.

CORRIERE GIUDIZIARIO
L'odierno processo alle Assise
L'uxoricidio di Roveredo

E' continuato ieri, alla nostra R. Corte d'Assise, l'interessante processo per uxoricidio.

Imputato è il bracciante Simeone Bernardis fu Luigi, d'anni 59 nativo di Rivarotta di Teor e residente a Roveredo di Varmo, il quale deve rispondere di uxoricidio per avere a mezzo di una roncola, ucciso la moglie. Vi è poi l'aggravante della premeditazione. Il fatto avvenne in Roveredo di Varmo, presumibilmente verso le ore 4 antimeridiane del 7 novembre 1927.

Presiede l'udienza il cav. uff. avv. Donato Tomajuoli; rappresenta la pubblica accusa il cav. avv. nob. Capecelatro; cancelliere sig. Volpe. Al banco della difesa siedono gli avv. on. Tessitori e Bressani.

Nella mattinata seguì la sfilata dei testi, e dei primi di essi demmo ieri le intere deposizioni: Maresc. dei CC. RR. Giuseppe Lucchinetti; Virgilio Mauro e Angelo D'Angelo.

Si presentarono quindi a deporre: Maria Zoratti fu Antonio, vicina di casa dei Bernardis. Ella narrò come pochi giorni prima del delitto l'imputato aveva mandato un ragazzo dalla Bertuzzi avvertendola che suo marito desiderava parlarle. Dopo pochi minuti invece venne lui personalmente, cercando di ottenere un colloquio in casa. Ai dinieghi della donna, egli rispose «... te ne accorgerai da qui a qualche giorno...» e brontolando, se ne andò.

La teste descrive la Bertuzzi come una buona e laboriosa donna, non così può dire del Bernardis, il quale era un prepotente e un fannullone. Dalle amiche e dalla stessa vittima, sentì dire che l'accusato minacciava di morte la moglie.

Regina del Zotto fu Giovanni, afferma che l'imputato era la causa dei continui litigi con la moglie. Spesso la Bertuzzi dovette fuggire di casa per non essere bastonata dal marito. La notte del delitto, non ha sentito nessun grido o rumore sospetto, dato anche che la sua abitazione dista circa 50 metri da quella dei Bernardis.

Ciro Dorigo fu Alessandro vicino di casa dice, che l'imputato era dedito al vino e spesse volte maltrattava la moglie e i figli.

Tosolina Del Zotto di Leonardo descrive l'uccisa, come una buona donna, amante della famiglia, il Bernardis, invece, era un cattivo padre: non faceva altro che chiedere denaro alla moglie. Ai suoi rifiuti seguivano delle scenate. Sentì dire diverse volte il Bernardis di voler uccidere la moglie: «...Voglio squartarla per vederne l'anima...» disse un giorno il Bernardis in mia presenza.

Giuditta Zanin fu Sebastiano fu pregata un giorno, dal Bernardis, di intercedere presso la moglie per avere un abboccamento che non gli fu concesso.

Giovanni Prampero, impiegato comunale, dice che un giorno fu da lui la povera Bertuzzi a sollecitare la consegna del passaporto al marito. Descrive il Bernardis come uomo violento. Una volta lo minacciò di morte.

Il milite Romeo Zucchero fu Giuseppe, fu avvertito la mattina del delitto e rincorse il Bernardis. Quando lo raggiunse, era già stato arrestato dal caposquadra Baldo.

Virgilio Caon ex carabiniere, riferisce che quando gli fu consegnato dai militi, il Bernardis diceva d'aver uccisa la moglie perchè non poteva andare d'accordo.

Quando le donne gridavano contro di lui, egli disse: «... tantochiasso perchè ho ammazzata una donna... in guerra sono morti tanti uomini, e nessuno gridava.

Davide Del Zotto fu Francesco, mentre conduceva un'armenta lungo la strada di Codroipo, presso il «Fortino» incontrò il Bernardis che gli disse d'aver ammazzato la moglie.

L'imputato maltrattava sempre la moglie.

Giuseppe Zanini fu Alessandro depone su circostanze di nessuna importanza.

Per ultima viene sentita la teste Maria Cosatto fu Giuseppe, la quale, la mattina del fatto, notò il Bernardis spostare le scale. S'insospettì e andò a chiamare il D'Angelo perchè andasse a vedere cos'era successo.

La Bertuzzi gli confidò diverse volte delle minaccie e dei maltrattamenti del marito.

Dopo la lettura di verbali e la discussione per la formazione dei quesiti, il dibattimento viene rinviato a stamane giovedì.

DUE RAGAZZI FERITI per lo scoppio di una bomba

Furono medicati ieri all'Ospedale Civile, dal medico di guardia dott. Butti, i ragazzi Gino Bortoluzzi d'anni 10 di Giovanni e Mario Tambozzo d'anni 14 di Valentino, dimoranti entrambi in via Basaldella; il primo per ferite multiple agli avambracci ed alle coscie, il secondo per ferite alle coscie ed alle natiche.

I feriti, riferirono di aver riportato tali lesioni causa lo scoppio di una bomba, da essi rinvenuta in un campo vicino a casa loro; scoppio avvenuto mentre, per gioco, si divertivano a batterla contro un sasso.

Il Bortoluzzi fu giudicato guaribile in 12 giorni, il Tambozzo in 15; salvo complicazioni entrambi.

TRANVIE
Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maiago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.05.

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10. — 16.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 11.11 — 17.21.

St. Moritz

Impressioni di uno sportivo friulano

(Nostra corrispondenza)

Sondrio, 13 febbraio 1928.

Dalle due vetture del treno speciale formato dalla Società Ferrovie della Valtellina, piene di gitanti per St. Moritz, si sentiva, soffocato a tratti dalle grida delle tante coppie danzanti, il motivo sincopato di un moderno charleston. Erano le quattro e mezzo; i cento gitanti partivano per St. Moritz, mentre all'Albergo della Stazione continuavano le danze principiate la sera precedente. A Tirano, la Bernina Bahn aveva anche essa formato il treno speciale ed i gitanti di Sondrio e quelli di Tirano si presero posto dopo essersi assoggettati alle formalità di frontiera.

E' ancora buio e nevica; si ha dunque l'impressione di dover trascorrere la prima giornata dedicata agli sports invernali olimpionici tra il ghiaccio, la neve e «con la neve».

La elettro-tranvia ha iniziato la sua ascesa ed i gitanti la sequela di canti popolari che dovranno cessare all'arrivo a St. Moritz, ma che dovranno riprendere a intervalli sempre maggiori nel viaggio di ritorno.

La Bernina Bahn

La linea elettrotranviaria che unisce Tirano a St. Moritz è lunga in cifra tonda Km. 60 ed ha lo scartamento di un metro. Si alza dalla quota di partenza di 429 metri a quella massima (Ospizio del Bernina) di 2345 metri sul mare ed è la più alta ferrovia ad adesione. Lo sviluppo è assai difficile e per conservare quasi ininterrottamente la visione del paesaggio sono state evitate il più possibile le gallerie. Queste sono tredici delle quali, quella di Charmadura (m. 700) e quella di Grum (metri 300) sono le più lunghe. La corrente, trifase, con 7000 volts e 50 periodi, è fornita dalla Società Anonima delle Forze Motrici di Brusio.

E' un vero peccato che i due terzi della linea, sviluppantesi su una zona meravigliosa si debbano percorrere al buio.

***

A Poschiano il treno si ferma per la prima volta. Siamo già in Svizzera e molti cominciarono a fornirsi di cioccolato e di sigarette, ma all'atto di pagare — chi non si è provveduto della moneta del Paese — deve incominciare anche a fare i conti. Questa tavoletta di cioccolato quanto costa? Ottanta centesimi svizzeri. Al cambio del giorno per un franco svizzero occorrono L. 3.70, dunque; fr. 0.80 per L. 3.70 uguale lire 2.96 e tizio paga una tavoletta di cioccolato da due etti, tre lire. Con le sigarette poi, oltre alla seccatura dei conti, c'è da preoccuparsi sulla scelta: Avalone, Turmak Brn, Turmak Orange, Lorrain, Caporal ecc.

Il treno si rimette ancora in moto e dopo circa un'ora vedo delle luci in basso in basso; domando dove fossero mi si risponde:

— A Poschiaro!

— Eh?! — Sì, a Poschiaro; non si meravigli; e sa quanto è più in basso da dove siamo adesso? un migliaio di metri!

***

Non nevica più. Fuori dagli spessi vetri della vettura il nero è scomparso: una tinta viola sempre più pallida annuncia il giorno, ed al passo della Bernina, o all'Ospizio della Bernina siamo già in pieno giorno. Il sole ha rotti un po' le nuvole grigie e fa capolino tingendo di rosa le alte vette circostanti; ma scompare tosto perchè altre nubi si sono interposte ai suoi raggi.

Soffia un vento gelido: il barometro segna 14 gradi sotto zero; le alte cime, dianzi illuminate dal sole sono percorse dalla bufera di neve, poi ricompaiono alla vista per scomparire di nuovo. Un ghiacciaio del Bernina è impressionante, ma non risplende, poichè la bufera l'ha spolverato di neve e lo spolverata!

E' solcato verticalmente da strisce bleu e la enorme cascata di ghiaccio rivela i profondi e paurosi crepacci.

Effettuato l'incrocio, il treno riparte per fermarsi alla ridente Pontresina prima e St. Moritz poscia.

St. Moritz

Ecco la stazione climatica incantevole in mezzo a splendidi panorami alpestri, coi suoi celebri alberghi che sorgono alle rive del lago ormai uno spessissimo lastrone di ghiaccio, e più in su per il ripido monte. Fenomeni policromi, striscioni indicatori di tela, manifesti in ogni lingua e più o meno futuristi, simbolici ed enormi cerchi di cinque colori, rivelano la sede dei giuochi Olimpici invernali.

Sono le nove e tre quarti. Apprendiamo che le squadre militari delle diverse nazioni hanno già iniziato la grande fatica e nel cuor nostro nutriamo la speranza di salutare fra le prime la nostra: quella delle fiamme verdi.

Le vie, dal manto di sabbia e neve, sono affollate di gente di ogni nazionalità che non si sofferma a guardare la magnificenza delle vetrine dei negozi di ogni genere, e sembra che non abbia tempo da perdere.

Per notare una sottana bisogna recarsi ai campi di pattinaggio; che per le vie uomini e donne d'ogni età indossano i pantaloni stretti alle caviglie e giacchette strette alla vita.

Ogni tanto uno, due, cinque, dieci persone scivolano sui pattini da neve con una sicurezza sbalorditiva, passano a un palmo del tuo naso, che ti fanno rimanere con un palmo del medesimo; virano, tornano indietro, si fermano con la massima facilità.

Oppure ti oltrepassano una fila di slitte trainate da cavalli recanti persone coperte di pelli e pellicce, inforcando la via di questo o di quello più invitante, da farti trattenere il respiro.

Si arriviamo al Campo di Hockei. Vi si svolge la partita fra il Belgio e la Ungheria. Le tribune sono affollate e le azioni belle dei virtuosi giuocatori sono sottolineati dagli Hoch! Hoch! degli spettatori. Belgio batte Ungheria 3 a 2. Non appena queste due squadre si sono ritirate, irrompono nel campo — ove il personale addetto spazza e raccoglie la polvere... di ghiaccio raschiata durante la prima partita. Palleggi e tiri d'assaggio e l'arbitro fischia l'inizio dell'incontro tra la Svezia e la Polonia. Hoch! Hoch! Hoch!... Goal.

La Svezia ha segnato il primo punto.

Tra un intervallo e l'altro una orchestrina suona i motivi di ballabili in voga in uno sgabuzzino dell'edificio in legno costruito per l'occasione e un alto parlante collocato ad una estremità del campo di ghiaccio li diffonde nello spazio.

Ai goal degli Svedesi lasciamo quel campo per passare ad uno di quelli adibiti a pattinaggio contornati da spettatori. Principianti e virtuosi scivolano impacciati o eleganti, flessuosi e sicuri sulle lame lucide, segnando la lastra di ghiaccio di figure le più complicate. Qualche coppia invece balla un valzer suonato da un grammofono con una grazia ed una perfezione rara.

Ci fermiamo indi un po' ad osservare un campo di Curling. Circa cinquanta persone giuocano; sono armati tutti di una scopa e si danno un bel da fare se per la poca velocità di lancio debbono spazzare la via degli ordigni di giuoco a forma di una grossa cipolla schiacciata alle basi del diametro di circa 25 cm. con in su un manico munito di un nastrino di colore diverso.

Il tempo passa velocemente; è l'ora della colazione, e bisogna raggiungere in fretta l'Hotel designato. Chi da una parte, chi dall'altra, tutti convengono all'Hotel con la puntualità massima.

Non occorrono aperitivi lassù!

Ed al lusso dell'ambiente non è disgiunto nè l'accuratezza nè la prontezza del servizio. Dopo venti minuti la numerosa comitiva era di nuovo fuori e si dava convegno al traguardo d'arrivo della gara sciatoria militare a squadre.

Viva l'Italia! Viva gli Alpini!

Una folla considerevole è trattenuta da steccati e corde nel vasto campo dov'è situato il traguardo. Dentro il recinto alti ufficiali delle diverse nazioni formano tanti capannelli; in tutti l'attesa diviene sempre più febbrile. Giungono continuamente notizie sull'andamento della gara e finalmente tutti gli sguardi sono attratti verso l'estremità del rettifilo costituente l'ultimo tratto del percorso. Si notano fra due ali di spettatori quattro uomini: è la prima pattuglia. Un attimo di sosta ed i quattro uomini uno dietro l'altro, a brevissima distanza, spingendosi a tratti sui bastoni, si lanciano verso il traguardo. Hoch! Hoch! Hoch! grida la folla, mentre la prima squadra taglia il traguardo: E' la squadra finlandese partita col numero cinque.

Poi giunge la Norvegia, indi a breve intervallo la Cecoslovacchia, la Germania, la Svizzera accolta con un più grande applauso (Hoch! Hoch! Hoch!) e quindi l'Italia classificata quarta.

Viva l'Italia. Viva gli Alpini! gridiamo noi col cuore in gola mentre le nostre fiamme verdi con a capo il tenente Silvestri tagliano il traguardo. Le autorità militari nostre, il col. del Torso con la gentile signora sono già attorno ai nostri alpini e si congratulano loro per la bellissima affermazione; noi.. rompiamo i cordoni e corriamo presso i baldi rappresentanti l'Italia. Ed il grido di evviva si sprigionò più compatto, più potente.

Novica

Sul lago gelato si riversavano intanto gli appassionati alle corse di cavalli ed alle tre i posti popolari e parte della tribuna centrale erano affollati. Due tre corse al galoppo, delle quali una con monte militare, si assistette ad una gara di cavalli al trotto trainanti snelle slitte. Riprende a nevicare, prima a fiocchi radi poi più fitti, ma fiocchi piccolissimi: lenta e silenziosa veniva giù polvere di neve.

Credete che la gente che affollava l'ippodromo smobilitasse? Neanche per sogno! Anzi, mentre la comitiva sondriese si recava alla stazione ferroviaria, moltissimi andavano verso l'ippodromo. E le tribune, ed i posti a sedere del campo di Hochei? Nereggiavano di folla. Nevica sempre più fitto, ma nessuno apriva l'ombrello per il semplice fatto che nessuno l'aveva, nè si muoveva, fosse col capo coperto o meno.

***

Si riparte. Si riprendono i canti popolari ed i giuochi per ingannare il tempo, chè calata è la sera e fuori è buio. A Tirano si cambia treno. A Sondrio la comitiva si scioglie. Sono le ore ventidue: Un crocchio di gitanti fuori della stazione intona per l'ultima volta: «noi siamo alpin» mentre al «Circolo» s'intrecciano le danze al suono di un jazz-band.

Salfer

LE CONFERENZE

"Il Santuario della Patria,,

Una conferenza di Giannino Antona-Traversi a Padova

Nel salone della Casa del Mutilato a Padova, dinanzi ad un affollato uditorio, tra cui molte autorità e personalità cittadine, Giannino Antona-Traversi ha tenuto una conferenza sul tema: «Il Santuario della Patria».

L'illustre conferenziere è stato presentato al pubblico applaudente dall'ing. Griffej, presidente dell'Associazione Mutilati di Padova. Indi l'ing. Leone Romanin Jacur, a nome dei combattenti, mutilati e delle madri e vedove di guerra, gli ha offerta una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per l'opera pietosa che egli va svolgendo in onore dei Caduti.

L'offerta è stata seguita da nuovi vivissimi applausi.

Fattosi poi un religioso silenzio, l'oratore esordì ricordando come egli, dopo essere stato fra coloro che, all'insorgere della Patria in armi, più avevano proclamata la necessità della guerra, sentì il bisogno di far seguire l'azione alle parole, chiedendo l'onore di essere anch'egli soldato fra soldati.

Disse come, sopraggiunta la pace, egli abbia voluto, sempre volontariamente, rimanere sull'antico campo di battaglia a compiere il dovere di riconoscenza e di pietà verso i caduti, dimentico della sua antica vita di autore drammatico e noncurante dei trionfi e dei guadagni della scena.

Passò quindi ad illustrare tutta l'opera dell'Ufficio centrale per le cure e le onoranze delle salme dei Caduti in guerra.

Tale Ufficio fu istituito in Udine sin dal maggio 1920, con a capo il colonnello Vincenzo Paladini. Esso da due anni ha sede a Padova, ed è ora comandato dal colonnello Cino Olivieri, prode mutilato di guerra.

Disse, assecondato da numerose e nitide proiezioni, dell'opera immane svolta dall'Ufficio per la raccolta delle Salme su tutto il campo di battaglia dallo Stelvio al mare, per una estensione di circa 400 chilometri, e per la identificazione di esse.

Cotesto mirabile lavoro fu compiuto dai nostri soldati sotto la guida dei cappellani militari, veri apostoli di carità. L'adunata delle Salme ha luogo in nuovi cimiteri pure dovuti alle mani dei nostri fanti.

Parlando di questi recinti si trattenne maggiormente a dire di quello sterminato di Redipuglia, ormai noto in tutta Italia e nel quale ognuna delle trentamila Salme ha una epigrafe da lui dettata, oltre a quelle che stanno i nomi di grandi poeti antichi e moderni.

Non trascurò di illustrare quanto l'Ufficio ha compiuto per i soldati delle Nazioni alleate, caduti sul nostro fronte, e anche per i nemici verso i quali l'Italia fu, come sempre maestra di generosità.

Accennò altresì al fermo proposito del Governo Nazionale di voler dare, ora, a tutti i sacri recinti, carattere di perpetuità, e per molti di essi, anche di maggiore decoro. Questo compito altissimo è affidato al Commissario speciale, generale Faracovi, già valoroso comandante del 3.o Alpini.

Una prolungata, entusiastica ovazione coronò il discorso del maggiore Antona Traversi, il quale si ebbe pure le più fervide congratulazioni da parte delle autorità presenti.

Vittorio Locchi commemorato nelle scuole

Ieri, il poeta di Gorizia Vittorio Locchi è stato commemorato — nell'anniversario della sua morte — al Liceo Scientifico. Alle scolaresche riunite nell'aula magna il prof. Federico Ragni vivamente applaudito più volte, ha letto «La sagra di Gorizia».

Nei prossimi giorni il poema verrà letto al Liceo Classico, all'Istituto Tecnico, alle Scuole Complementari e all'Istituto Magistrale.

UNIVERSITA' POPOLARE

LA CONFERENZA DEL DOTT. ZANETTINI

Un folto pubblico assisteva alla conferenza che l'egregio dottor P. Zanettini ha tenuto ieri sera sul tema «La funzione dell'azoto nell'economia della natura».

L'interessante questione, che si può dire costituisca una dei più complessi problemi della natura è stata trattata sapientemente, mentre nitide e numerose proiezioni hanno collaborato con l'oratore a rendere la lezione ancor più chiara ed attraente. L'importanza dell'azoto nello svolgersi della vita organica è grandissima, non solo per la sua funzione di mitigare l'azione troppo violenta dell'ossigeno, ma anche perchè esso può a ragione considerarsi come l'elemento regolatore della vita; per l'immensa importanza che hanno i composti azotati nello sviluppo e nell'incremento della flora e della fauna in un determinato territorio.

Questi i concetti fondamentali svolti dal dott. Zanettini, che alla fine della sua bella lezione è stata lungamente applaudita.

Alle ore 11.30 di ieri spirava serenamente

BLASONI CELESTINO

di anni 76

La moglie Blasoni Elena, i figli Francesco ed Armando con le consorti, la nuora Pletti Eugenia ved. Blasoni, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr. alle ore 10 partendo da Via Cernazai 7.

Udine 16 febbraio 1928.

Le famiglie Colla-Cattaruzzi e Cremese, vivamente commosse per l'unanime dimostrazione di cordoglio tributata alla memoria del loro adorato

FABIO

sentitamente ringraziano quanti, in qualsiasi forma, vollero prendere parte al loro dolore.

Udine, 15 febbraio 1928.

TITANIC

transatlantico inglese di 45.000 tonnellate, che nel suo primo viaggio inaugurale, al ritorno da Southampton, alla mezzanotte del 14-15 aprile 1912, in pieno oceano, cozzò contro un «Iceberg» affondando dopo due ore e mezzo dal formidabile cozzo, tra le indicibili ansie dei passeggeri. Comandante era il cap. Smith; radiotelegrafisti Philipp e Bruce che fino all'ultimo trasmisero i loro disperati segnali di soccorso. A bordo vi erano circa 2750 persone delle quali perirono 2000 e precisamente al suono mesto dell'inno religioso: «Più presso a te, mio Dio....». Il transatlantico aveva un valore di 75.000.000 corone oro.

Di questo colossale e spaventoso disastro, la celebre casa americana «Fox Film», creò oggi il capolavoro senza esempio, che riproduce in pieno la tremenda catastrofe innestando al film un soggetto di amore, di passione, di passione, di sport, di avventure, affidandone l'interpretazione principale a tre astri dello schermo: Giorgio O' Brien, Virginia Valli, Farrel M. Donald; il quanto basti per assicurare un successo senza precedenti.

«Titanic» viene oggi Giovedì dalle ore 17 proiettata a spettacolo completo ed a prezzi normali al primario Cinema Concerto Eden, e terrà cartello a tutto domenica 19 Febbraio.

I nostri Dopolavoristi ad Asiago

Abbiamo pubblicato ieri della prova fatta dai nostri Dopolavoristi alle gare di sci di Asiago.

Da Udine ben 25 Dopolavoristi rappresentavano il Dopolavoro Provinciale. Essi parteciparono alle gare di campionato a squadre e a quella di incoraggiamento. Tutte e tre le nostre squadre finirono la faticosa competizione in tempo massimo. A questa gara parteciparono ben 64 squadre tra le migliori dei valligiani d'Italia.

Le nostre arrivarono rispettivamente in classifica generale ai seguenti posti: Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. (squadra di Cividale) 36.a; O. N. D. Udine 39.a; S. E. F. dell'O. N. D. (squadra Udinese) 43.a; e rispettivamente nella Categoria non valligiani la 12., 16., e 19.

E' questa una bella affermazione tanto più grata in quanto essa è stata raggiunta da giovani elementi nuovi a tali competizioni i quali ebbero la costanza di portare a termine la gara lasciando in posti di classifica inferiori varie squadre di riconosciuto valore. Necessita perseverare; e poichè ai nostri dopolavoristi non difettano i mezzi fisici, non v'è dubbio che essi potranno, attraverso un razionale corso tecnico, portarsi a quel livello di preparazione che permetterà loro, dopo questa prima magnifica affermazione, di salire ai campi delle competizioni sciatorie con il cuore ed i muscoli preparati a brillanti e meritate vittorie.

O. N. D.

Omologazioni di risultati

Nella seduta di ieri della commissione tecnica calcio, si sono prese le seguenti decisioni:

Si omologano i seguenti risultati di partite disputatesi domenica 12 febbraio:

Girone A: Serenissima-Pro Tarcento (forfait) 2-0.

Girnoe B: S. Osvaldo-Rapid B (forfait) 2-0.

Girone C: S. Maria-Littorio 1-1 — Zugliano-Planis (forfait) 2-0.

Partita Rapid A-Norge — Si soprassiede all'omologazione della partita dovendo inquierire in base al reclamo sporto dall'A. C. Norge.

Partita Pro Tarcento-Rapid del 5 u. s. — Presa visione del supplemento di rapporto arbitrale si omologa come segue: Rapid A-Pro Tarcento (forfait) 2 a 0.

Punizioni. — Si biasima l'agire della Società Pro Tarcento che per due domeniche consecutive non si è presentata in campo per disputare a partite di campionato senza preavvisare o comunque giustificare i forfait.

Si squalifica per una giornata effettiva di campionato i giocatori Ubaldi Bruno del S. Maria e Bin Americo del Littorio espulsi dall'arbitro per contegno scorretto.

Domenica si disputerà la seguente partita di ricupero:

Audace-Aiello (campo Edera).

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Senato del Regno

ROMA, 15. — Nella seduta di ieri del Senato, il presidente S. E. Tittoni commemorò il Senatore prof. Schiapparelli, insigne archeologo, morto ieri a Torino, il quale accrebbe di nuovo lustro la gloria scientifica dell'Italia e delicò la sua anima (come ha soggiunto S. E. il ministro Federzoni) alla difesa della italianità dispersa nel mondo. (Approvazioni).

Si approvano quindi parecchi disegni di legge. Ricordiamo, fra gli altri: Costruzione della sede del Dopolavoro ferroviario in Roma, con raccomandazione del Senatore Rava (accolta dal ministro Ciano) perchè nel palazzo che si erigerà a tale scopo trovi sede anche l'educatorio per i figli dei ferrovieri. — Provvedimenti a favore delle piccole industrie. — Rinvio delle rinnovazioni totali o parziali dei componenti le Congregazioni di Carità.

UN DISCORSO dell'ex ministro sen. Schanzer

Venuto in discussione la conversione in legge del Decreto Legge 21 dicembre 1927 concernente la cessazione del corso forzoso e la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia, il sen. Schanzer, che fu già ministro delle Finanze, pronuncia un notevolissimo discorso in elogio dei provvedimenti presi dal Governo per la rivalutazione della lira: provvedimenti studiati, coordinati sin dal principio per giungere a quella prima meta ed attuati gradualmente in queste tre fasi successive: rivalutazione della lira, stabilizzazione di fatto ad una certa quota del suo valore, stabilizzazione legale.

Il senatore Schanzer soggiunge che bisogna rendere omaggio al senso di equità sociale ed al sicuro intuito politico del Capo del Governo, che dovette fare da arbitro fra i contrastanti interessi delle classi sociali, fra risparmiatori e beneficiari di redditi fissi da un lato ed industriali e commercianti dall'altro, fra debitori e creditori.

La battaglia economica non è ancora vinta. Comedisse il ministro Volpi al Consiglio dei Ministri, occorrono ora pertinaci e risoluti sforzi per la razionalizzazione delle industrie, per la diminuzione dei costi di produzione e pel raggiungimento dell'equilibrio dei prezzi. Ma si deve riconoscer che la preparazione della riforma monetaria fu oculata e precisa. Nessun'altra stabilizzazione è stata condotta con criteri più organici. Tutte le premesse della riforma furono attentamente studiate e realizzate.

Continuando il suo discorso, il senatore Schanzer dice che questa grande riforma è il degno coronamento dell'opera di restaurazione finanziaria del Governo nazionale.

— E adesso, un'altra battaglia resta da vincere — soggiunge: la battaglia dei prezzi. Per vincerla, il popolo italiano tutto, di tutte le categorie, deve risparmiare, sfruttare tutte le risorse diminuire i costi, dare sempre maggiore impulso alla produzione ed ai traffici con l'estero, è occorre che anche lo Stato compia per intero il suo dovere: in primissimo luogo quello di mantenere ad ogni costo l'equilibrio del bilancio e di realizzare avanzi di bilancio per poter procedere oltre sulla via della riduzione del debito pubblico.

Se Stato e cittadini, come devesi confidare, faranno il loro dovere — così conclude l'oratore — l'Italia nella stabilità della sua moneta, che è anche stabilità dei rapporti economici e sociali, troverà un nuovo poderoso elemento di progresso e vedrà aprirsi un nuovo capitolo della sua storia economica, ricco di magnifiche conquiste (applausi, congratulazioni).

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

LA RELAZIONE DEL SEN. MAYER

Il disegno di legge sulla cessazione del corso forzoso, s'iniziò la discussione ieri col notevole discorso del senatore Schanzer, era accompagnato da un'ampia relazione del senatore Mayer, dell'Ufficio centrale del Senato. La relazione, ch'è un vero documento della sua diligenza che tale ufficio pone nello studio e nell'esame di tutti i provvedimenti sottopostigli, così chiude:

«Il vostro Ufficio centrale, inspirandosi alla tradizione del Senato, di serena obiettività nello studio di tutti gli aspetti delle grandi riforme, ha questa volta, più che mai approfondito l'esame della nuova situazione derivante dallo storico provvedimento. Uno dei vostri commissari, par facendo riserve sulla politica monetaria che ha condotto al decreto in esame, non ha creduto, per considerazioni che riflettono il credito dello Stato, di sostenere un partito diverso da quello, unanime, degli altri colleghi; epperò l'Ufficio concorde, propone al vostro favorevole suffragio la conversione in legge del regio decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2325».

Una indagine demografica nel Regno
Perchè in tre mila comuni la popolazione non è aumentata

ROMA, 15. — L'Agenzia Volta comunica: Il Comitato tecnico dell'Istituto centrale di statistica ha deliberato di far eseguire tre indagini di grande importanza.

La prima indagine è intesa a determinare il numero e le caratteristiche delle famiglie italiane che hanno 7 o più figli viventi, per mezzo di speciali schede già tracciate a cura dell'Istituto centrale di statistica. La indagine si svolgerà attraverso l'anagrafe municipale. Si calcola che tale inchiesta comprenderà circa mezzo milione di famiglie. Con la seconda indagine si vogliono ricercare le cause per le quali oltre tremila Comuni, pari al 37 per cento del numero complessivo di questi, entro i vecchi confini del Regno, videro rimanere stazionarie o diminuire, più o meno notevolmente, le loro popolazioni nell'intervallo dei due ultimi censimenti e di ricercare in che misura tale fenomeno è continuato anche dopo tale data.

Le risposte al suddetto problema di così grande importanza per il nostro Paese, saranno date dai Podestà dei diversi Comuni, cui l'Istituto invia apposite circolari, e varranno a fornire larga messe di elementi per lo studio dei provvedimenti che potranno essere adottati per arrestare il decrescere della popolazione in alcune zone del nostro paese.

La terza indagine viene compiuta con l'ausilio del ricco materiale raccolto ed ordinato dalle pubblicazioni dell'ultimo censimento della popolazione e permetterà di rilevare le caratteristiche topografiche, demografiche ed economiche di ognuna delle zone agrarie (circa 700) nelle quali è stato ripartito il territorio del Regno.

La crociera della Dante
per gli scali di levante

BARI, 15. — Questa sera è salpata dal porto la «Tevere» con a bordo i partecipanti alla crociera indetta dalla Dante Alighieri iniziata da Bari per gli scali del Levante. La commissione esecutiva della crociera prima che la nave togliesse le àncore ha offerto un thè alle autorità cittadine ed ai rappresentanti della stampa. Ha parlato il direttore della crociera prof. De Marco al quale ha risposo il presid. del locale comitato della Dante Alighieri.

S. E. Fedele a Torino

TORINO, 15. — Nel pomeriggio S. E. Fedele ha ricevuto nell'aula magna dell'università il corpo accademico e i componenti della A. N. I. F. Quindi ha visitato diverse istituzioni culturali cittadine e stasera alle 20.40 è partito per Roma.

La R. Università Adriatica Mussoliniana insediata a Bari

BARI, 15. — Questa sera il vice segretario generale del partito on. Starace ha insediato il nuovo consiglio di amministrazione della R. Università Adriatica Mussoliniana. Il nuovo consiglio di amministrazione è stato presentato dal rettore magnifico prof. Nicola Leotta il quale ha esposto la situazione morale e finanziaria della università. Quindi hanno parlato il segretario federale prof. Daddabbo e l'on. Di Crollalanza ed in fine l'on. Starace calorosamente acclamato. L'on. Starace è partito da Bari alle ore 21.45 salutato alla stazione da autorità e fatto segno da grandi applausi.

L' "Uragano" di Locchi rappresentato a Bologna

BOLOGNA, 15. — Questa sera al teatro del corso davanti alle principali autorità cittadine e a un pubblico numeroso la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico ha rappresentato la tragedia «L'uragano» di Vittorio Locchi autore della Sagra di Santa Gorizia. Prima dello spettacolo l'on. Balbino Giuliano ha commemorato applauditissimo l'eroico poeta.

"Guerra di redenzione"

TRIESTE, 15. — Nella sala del Littorio sotto gli auspici del circolo di cultura fascista presenti tutte le maggiori autorità politiche e militari oltre a numeroso pubblico fra cui molti ufficiali il colonnello Gianchi capo dell'ufficio storico del comando del corpo di Stato maggiore ha tenuto una conferenza sul tema «guerra di redenzione». Riferendosi agli avvenimenti del 1914 egli ha messo in luce il contributo portato dall'Italia alla guerra mondiale con la neutralità e con l'intervento dopo. Ha rivendicato al valore delle armi italiane i successi riportati nel Trentino e sul Piave illustrando infine particolarmente l'offensiva nemica nel giugno 1918 e la controffensiva dell'esercito italiana. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Nel mondo degli affari
UN FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Toselin fu Giuseppe esercente negozio di selleria a Pordenone.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Giovanni Carnesi, e curatore provvisorio l'avv. Angelo Fagiani, fissando la prima adunanza dei creditori al 3 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 stesso, la chiusura del processo di verifica al 4 aprile.

Il fallimento venne dichiarato a richiesta della stessa ditta che presentò un bilancio con i seguenti estremi: attivo lire 38.503, passivo lire 78.371.

Il Principe Ereditario
ad una battuta di caccia grossa

TESSENEI, 15. — S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dalle LL. EE. Bolzone, Gasparini e dal seguito ha visitato nella mattinata e nel pomeriggio le grandi opere della bonifica del Gase inaugurando l'impianto dello sgranatoio per la coltivazione del cotone in bioccoli. Nei villaggi e nella immensa pianura coltivata la folla dei lavoratori salutava con canti e fantasie l'Augusto Principe al suo passaggio. Nel pomeriggio il Principe e il seguito si sono trasferiti in automobile ad Om Ager al confine Eritreo Sudanese Etiopico dove domani partiranno per una battuta di caccia grossa nell'ampia riserva tra Gase e Setit.

La nostra bilancia commerciale
Le importazioni diminuiscono

ROMA, 15. — Il valore delle importazioni nel regno durante il decorso gennaio fu di lire 1.571.545.201 e quello delle esportazioni di lire 1.021.523.007. Nel gennaio 1927 invece detti valori ammontarono l'uno a lire 2.048.428.931 e l'altro a lire 1.177.701.098 di guisa che si è verificato una diminuzione di 576 milioni di lire (23 per cento), nelle importazioni e di 156,1 milioni di lire (13 per cento), nelle esportazioni. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese è scesa da lire 870 milioni 627.833 nel 1927, a lire 55.002.219 nel 1928. La nostra bilancia commerciale si è dunque saldata alla fine di gennaio con un deficit inferiore di 320,6 milioni di lire a quello esistente al 31 gennaio dello scorso anno segnando un miglioramento del 36.8 per cento.

L'esportazione delle derrate italiane per i transiti di Tarvisio e del Brennero

VENEZIA, 15. — Oggi si sono chiusi i lavori della conferenza ferroviaria iniziatasi a Venezia il giorno 11 scorso per i trasporti delle derrate dall'Italia ai paesi dell'Europa centrale. Dalloscambio di vedute mercè la cordiale collaborazione tra i rappresentanti delle ferrovie italiane ed estere interessati si sono avuti vantaggi tendenti a favorire l'esportazione delle derrate italiane per i transiti del Brennero e di Tarvisio.

La conferenza internazionale per gli autoservizi a Cortina d' Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 15. — La conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo è tornata a riunirsi con un sempre largo intervento di delegati, alle ore nove di stamane e prosegue con grande alacrità all'esame delle linee automobilistiche di gran turismo che saranno esercite nella prossima estate nelle regioni della Venezia Tridentina. L'esame di tali autoservizi che sono in numero molto superiore a quelli in esercizio negli anni passati è terminata nella seduta pomeridiana. In seguito ad ampia discussione i delegati della confederazione svizzera e della repubblica austriaca aderendo ad analogo desiderio da ogni parte manifestato hanno assunto l'incarico di sottoporre all'approvazione dei rispettivi governi la proposta che alcuni servizi italiani possano raggiungere importanti centri turistici dei paesi da loro rappresentati. Anche il delegato jugoslavo ha reso noto l'intendimento del suo governo di esaminare con la maggiore cordialità eventuale prosecuzione di autoservizi turistici italiani fino a località poste in territorio jugoslavo. Domattina si esamineranno le linee automobilistiche che si svolgono nel territorio del circolo ferroviario di ispezione di Bolzano.

Gli effetti disastrosi della serrata minacciata dai metallurgici tedeschi

BERLINO, 15. — La grave situazione creata in Germania dalla crisi politica, è ulteriormente aggravata dalla minaccia, che si delinea sempre più nera sull'orizzonte tedesco, di un grandioso conflitto industriale, che immobilizzerebbe più di 800 mila operai, con incalcolabili danni per l'economia nazionale.

Si tratta della minacciata serrata di tutti gli stabilimenti metallurgici, decisa dagli industriali in appoggio alla resistenza che i loro colleghi oppongono da quattro settimane nel centro della Germania, a 50.000 operai già scioperanti per ottenere aumenti di salario. Vani essendo riusciti tutti i tentativi per un'accordo, e visto l'atteggiamento minaccioso delle masse operaie in altri centri, gli industriali sono venuti nella determinazione, qualora tutti gli ulteriori sforzi cadessero nel vuoto, di chiudere gli stabilimenti per il 21 del corrente mese.

L'aumento demandato dai 50.000 scioperanti del centro era di 15 *pfenig* per ora lavorativa. Ora, gli industriali sostengono che lo sciopero è stato scatenato prima che tutti gli sforzi conciliativi venissero tentati. La polemica è a questo punto. Il Governo, nel frattempo, non sa che pesci pigliare.

Nella sola capitale tedesca la serrata getterebbe sul lastrico 200.000 operai.

Titulescu si incontrerà in Riviera con Stresemann

PARIGI, 15. — Titulescu ministro di Romania per gli affari esteri è partito da Parigi stasera alle 19.50 per la Riviera. Egli s'incontrerà con Stresemann a Keat Martin presso Cannes.

La crisi germanica scongiurata
Un programma di lavori salva il gabinetto

BERLINO, 15. — L'atteggiamento del gabinetto di fronte alle questioni di politica interna attualmente in sospeso è stato precisato durante colloqui che sono stati tenuti sotto la presidenza del vice cancelliere Hergt tra i gruppi parlamentari dei partiti governativi. E' stato di completo accordo riconosciuta la necessità di eseguire il programma di lavori compresi nel bilancio del 1928 e nel bilancio complementare del 1927. I particolari del programma debbono essere regolati nel corso della settimana. Il governo si metterà subito in contatto con gli altri partiti per fissare la procedura delle discussioni.

L'Inghilterra e il disarmo
Parole, parole, parole!..

LONDRA, 15. — (Camera dei Lord). Lord Cecil presenta una mozione nella quale esprime la speranza che il governo britannico affretterà la politica del disarmo internazionale e dopo aver consultato i domini accetterà la giurisdizione della corte permanente di giustizia internazionale per i conflitti guridici frmando la clausola facoltativa. A nome del governo risponde Lord Cushendun il quale dice fra l'altro, «non posso dare alcune speranza che in un immediato avvenire la gran Bretagna modifichi la propria politica e firmi la clausola facoltativa la quale a mio avviso non riguarda realmente la questione della pace. Lord Cecil dichiara di ritirare la su amozione.

Nobile e Larsen a Oslo
si sono riconciliati

ROMA, 15. — Sulla riconciliazione fra il generale Nobile e Riiser Larsen il *Giornale d'Italia* riceve da Oslo:

«Sono passati ormai oltre due anni dacchè furono gettate le basi per la grande spedizione polare del *Norge* e proprio nella stessa località, cioè nella sede della R. Legazione d'Italia, i due uomini che ebbero a dividere le peripezie, le ansie, la lotta contro gli elementi infidi dell'aria, i due uomini, che primi fra tutti, portarono a compimento la leggendaria transvolata polare, si sono nuovamente incontrati. Una nube, un velo di densa nebbia aveva separato questi due uomini che pure si sentivano legati l'uno all'altro da un legame di stima e di incancellabili ricordi. Il fine tatto diplomatico del nostro ministro conte Carlo Senni ha saputo diradare il velo e a far rivivere il legame di affettuosa amicizia che aveva riunito i due navigatori polari, oggi Riiser Larsen, nello stringere la mano cordialmente tesagli dal generale Nobile, non ha potuto nascondere la sua vera commozione, e quest'uomo gigante, questo colosso di puro stampo norvegese, rotto a tutte le fatiche del mare, a tutte le fatiche delle artiche esplorazioni, ha lasciato apparire nei suoi grandi occhi le lacrime.

«La conciliazione è poi stata coronata da una colazione alla R. Legazione».

Dai Mari del Nord.
al Giardino Zoologico di Roma

Roma, 15.

Apprestato, con suggestiva nordica poesia, il reparto delle foche e ontarie, fra breve le curiosissime ospiti giungeranno dai Mari del Nord a Roma ad arricchire di una nuova famiglia interessantissima la già ricca collezione degli animali del Giardino Zoologico.

Questo acquisto deliberato dalla Commissione Amministrativa, non è, però, il solo. Di altri importantissimi soggetti è stato deliberato l'acquisto: cioè una coppia di rinoceronti, una coppia di giraffe e una intera famiglia — padre, madre e piccoli — di orang-outan: l'uomo della selva, come viene chiamato dagli indigeni suoi.... compatrioti.

Il Giardino Zoologico della capitale, si avvia così a diventare dei primissimi d'Europa, mercè l'assidua cura della sua Amministrazione.

Una signora uccisa
per disgrazia dal marito

VICENZO, 15. — Ieri nel pomeriggio certo Paladini Giovanni fu Francesco di anni 40, si recò in compagnia della propria consorte signora Palmira Rossi, di anni 41, a fare una visita alla zia, Enrichetta Brunetti residente a Padule.

Il Paladini Giovanni, che è appassionato cacciatore, portava seco, com'è sua abitudine, il fucile, ed appena giunto in casa dello zia, i coniugi stessi si misero a sedere in cucina, poco distanti l'uno dall'altro, con la intenzione di fare uno spuntino.

Mentre alcuni familiari preparavano il necessario, dal fucile che il Paladini teneva fra le gambe, fino da quando erasi messo a sedere, partì improvvisamente un colpo che andò ad investire la propria moglie.

La disgraziata stramazzò al suolo rimanendo fulminata.

Una coppa offerta dal Journal
per la gara Florio

PARIGI, 15. — Nel pomeriggio di oggi nella sala delle feste del Journal ha avuto luogo la consegna della coppa che il Journal offre al comm. Vincenzo Florio come suo concorso per la dotazione dei premi per la targa Florio. La coppa che è una pregevole opera d'arte raffigurante la velocità è stata presa in consegna dal conte Marazzani in rappresentanza del comm. Florio. Alla cerimonia assistevano il ministro dei LL. PP. Tardieu l'ambasciatore d'Italia co. Manzoni il sig. De Marcillac in rappresentanza del direttore del Journal ed altre personalità. De Marcillac a nome del Journal ha ringraziato i convenuti ed ha spiegato il significato della coppa augurando infine una sempre più stretta unione tra l'Italia e la Francia. Hanno parlato quindi brevemente il ministro Tardieu e il conte Maranzani che ha ringraziato a nome di Vincenzo Florio e infine il conte Manzoni che con efficace parole ha espresso il suo ringraziamento al Journal e al ministro augurando pieno successo per la gara della targa Florio.

Le automobili esportate nel 1927

ROMA, 15. — Dalle statistiche ufficiali pubblicate dal Ministero delle Finanze, si rileva che il numero di automobili esportate nel 1927 ammonta a 33.312.

Tale cifra è a dir vero in proporzione inferiore a quella del 1926, quando appunto le macchine esportate rano state in numero di 34.191. C'è una differenza in meno di 879 macchine, ossia del 2,50 per cento. Tuttavia, siamo ancora al di sopra in misura notevolissima delle macchine esportate due anni fa, nel 1925, quando erano state precisamente in numero di 29061. Vi è una differenza in più di 4250 macchine, ossia in ragione del 15 per cento.

Questo risultato merita di venire accolto con compiacimento pieno e sentito, e costituisce senza dubbio un successo fuori discussione dell'industria italiana. Che nel 1927, anno eccezionale di difficoltà economiche, si sia potuto mantenere quasi del tutto il terreno già faticosamente conquistato, rappresenta evidentemente una brillante vittoria, che fa molo sperare per l'avvenire.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Cooperativa Combattenti di Udine
Avviso di Convocazione dell'Assemblea Ordinaria

I soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9.30 del giorno di Domenica 19 Febbraio, nella sala dell'Associazione Commercianti Industriali (g. c.) Piazza del Duomo N. 1, piano I., per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1927;
4. Nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei sigg. Cozzarolo rag. Antonio (dimissionario), Crainz cav. rag. Vito e Tonini cav. geom. Giovanni (scaduti per anzianità e rieleggibili a sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale);
5. Nomina di tre sindacati effettivi e di due supplenti in sostituzione dei sigg. Allatere avv. nAtonio, Fracasso Enrico, Migliorini rag. Aurelio (effettivi), Bertuzzi geom. Giovanni (suppiente);
6. Varie.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata, l'Assemblea, a termini dell'articolo 14 dello statuto sociale, potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Il Presidente: *Giovanni Tonini*

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.01 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.00 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.56 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.00 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.50 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: ore 8.55 — 17.5 — 18.45.

Arrivi a Caporetto: ore 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 16.35.

Arrivi a Cividale: ore 8.39 — 13.16 — 18.37.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo al Telegrafo:

Per Attimis: partenze ore 11 — 16.30; arrivi 8.30 — 14.

Per Nimis: partenze ore 11 — 16.45; arrivi 8.30 — 14.

Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino.

Per Cavazzo: arrivo 9; partenza 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12.

Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenza alle ore 18 e arrivo alle ore 9.

Per Spilimbergo pure il martedì, giovedì e sabato con partenza alle 15 e arrivo alle 9.30.

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle):

Per Spilimbergo: partenze 13.30 — 16.30 — arrivi ore 9 — 15.20.

Per S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 17; arrivo ore 9.